



Spedizione
Prot.n.
Data

106

COMUNE DI SANTA FLAVIA
Provincia di Palermo

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 39 del 31.03.2009

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SULLA VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SANTA FLAVIA – SEDUTA DI PROSECUZIONE.

L'anno duemila nove.....e questo giorno trentuno del mese di Marzo alle ore 19,30 nella sala delle adunanze consiliari della Sede comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale, in data 20.03.2009, n. 7242 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prosecuzione.

Presiede la seduta il Sig. Marino Vito.

Dei consiglieri comunali sono presenti n. 07 e assenti sebbene invitati n. 08 come segue:

N. d.ord.	COGNOME E NOME	Pres.	Ass.	N. d.ord.	COGNOME E NOME	Pres	Ass.
1	TOMASELLO AGOSTINO		X	11	RESTIVO FRANCESCO	X	
2	MANGIONE ANTONINO		X	12	IMBURGIA MARCO	X	
3	SANFILIPPO SALVATORE		X	13	D'AMATO NICOLA		X
4	LIGA PAOLO		X		IMBOCCARI VINCENZO	X	
5	MARINO VITO	X		15	LIPARI DOMENICO		X
6	LO BUGLIO SANTO		X	16			
7	MARTORANA SALVATORE		X	17			
8	TRIPOLI GIUSEPPE	X		18			
9	EMMITI ROSALIA MARIA	X		19			
10.	AFFATIGATO CRISTINA	X		20			

Con l'assistenza del Segretario comunale signora Dr.ssa Paolina La Barbera.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

ai sensi dell' art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142 recepita dalla L.R. 48/91 hanno espresso parere favorevole

- A richiesta del Consigliere Imboccari Vincenzo, il testo degli interventi riportati nel presente verbale rappresentano la trascrizione della registrazione effettuata dall'emittente televisiva TELE – ONE, da personale all'uopo incaricato.

Entra nella sala Consiliare il Consigliere Liga Paolo (gruppo Consiliare P.d.L.) che, in qualità di Consigliere anziano, viene invitato ad assumere la Presidenza dell'adunanza.

- Il Consigliere Liga Paolo, nella qualità di Presidente dell'adunanza, dà lettura della proposta di deliberazione allegata al presente atto sotto la lettera A), per costituirne parte integrante e sostanziale. Inoltre, riferisce quanto segue:

“Siccome si sta parlando di cose molto importanti, come è quello della videosorveglianza e si sono fatte delle grosse battaglie in Consiglio Comunale, se permettete io dal punto di vista mio vorrei vedere nella maggioranza almeno un Consigliere in più della minoranza. Scusate! Perché se dobbiamo andare avanti a forza di ... (viene interrotto) io non sto facendo il Presidente, sto facendo il Consigliere Comunale di minoranza, io in questo momento faccio il Presidente, però un attimo mi stacco la spina,..... è giusto che la tv continui a essere presente. Parlo come Consigliere Comunale e propongo al mio Capo gruppo di uscire e fare mancare il numero legale. Vorrei che quando si parla di cose importanti per la comunità devono essere presenti quelli della maggioranza, perché non è che c'è solo questo punto in discussione. Dobbiamo leggere il Regolamento, dobbiamo metterlo a votazione? Io non voglio leggere, punto. E allora abbandono l'aula, come dite voi (dietro suggerimento del Consigliere Restivo). Per certe cose importanti possono mancare uno o due consiglieri, non ne possono mancare la metà, l'importante che capite che qua c'è una maggioranza che sta amministrando che si sta prendendo tutti i suoi privilegi e non è giusto che noi gli facciamo da stampella. Soltanto per questo, siamo stanchi di questo. Scusate. E rivolgendosi al Consigliere Marino dice “a Lei la Presidenza del Consiglio”.

- A questo punto, alle ore 19.45, esce il Consigliere Liga Paolo – Presenti n. 07.
- Quindi il Consigliere Marino Vito, in qualità di Consigliere Comunale anziano, assume la Presidenza e dà lettura del regolamento. Poi prosegue, riferendo quanto segue:

“In qualità di Presidente, mi rivolgo a tutti i cittadini flavesi, voglio ringraziare tutti i Consiglieri presenti in quest'aula (si rivolge poi al Consigliere Restivo appena rientrato in aula) mi fa molto piacere che Lei sia presente, solo che non era presente al momento della lettura del Regolamento, ora come fa Lei a votare favorevole o contrario, visto che non ha ascoltato quello che ho letto io per due ore? Appunto volevo ringraziare tutti i Consiglieri presenti perché stiamo trattando un'argomento molto importante per la nostra cittadinanza, in quanto trattasi del controllo del nostro territorio, che fino adesso non è stato mai controllato. Volevo dire soltanto questo e ringrazio i Consiglieri presenti, non ringrazio naturalmente gli assenti.

- Chiede la parola il Consigliere Emmiti Rosalia, (gruppo Consiliare “Nuovo Futuro”) la quale chiede se il Presidente della Commissione Marino può relazionare sui lavori della Commissione.
- Il Consigliere Marino Vito relaziona quanto segue:

“La Commissione si è riunita in due sedute, nella prima seduta eravamo presenti il sottoscritto ed il Vice Presidente, Consigliere D'Amato Nicola, il Consigliere Imboccari

- Visto il parere di regolarità tecnica favorevole, espresso a norma dell'art. 53 della Legge 08 giugno 1990 n. 142, recepito dalla L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- Con voti palesi unanimi favorevoli, espressi da n. 06 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- Di approvare la proposta di deliberazione, allegata al presente atto sotto la lettera A) per costituirne parte integrante e sostanziale, riguardante "Approvazione del Regolamento sulla videosorveglianza nel territorio del Comune di Santa Flavia".
- Di approvare, pertanto il Regolamento Comunale sulla videosorveglianza nel territorio del Comune di Santa Flavia, allegato alla proposta suddetta, costituito da n. 14 articoli.
- Dare atto che il Regolamento suddetto, dopo che la presente deliberazione diviene esecutiva, dovrà essere ripubblicato per quindici giorni all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 87 dello Statuto Comunale.=

Vincenzo dopo di ch  per due punti, per due articoli del presente Regolamento abbiamo aggiornato la seduta all'indomani, perch  dovevamo incontrare il responsabile del procedimento, Ing. Mineo, per avere delucidazioni su due argomentazioni. In realt  pi  che di delucidazioni era una questione di copia incolla, in poche parole c'erano leggi e norme ripetute; soltanto questo. All'indomani il Consigliere D'Amato Nicola, per motivi personali non si   presentato. Per fortuna, dico per fortuna, ed   per questo che abbiamo il Regolamento qua in questo contesto oggi, sen  slittava al prossimo Consiglio, magari fra un mese o fra due mesi, per fortuna il Consigliere Tomasello   stato presente, ed all'unanimit  la Commissione ha dato parere favorevole.

- Interviene il Consigliere Restivo Francesco, (capo-gruppo del gruppo Consiliare P.d.L.) il quale riferisce quanto segue:

“Caro Presidente, Cari Consiglieri, Caro Sindaco, ahim , non c' ! Domanda,   stato invitato? Lei deve rispondere a una domanda del Capo gruppo del P.d.L., il Sindaco perch  ieri era presente e oggi non   presente. E' stato invitato s  o no? Domanda secca”!

- Risponde il Presidente dell'adunanza Vito Marino, il quale riferisce che:
“Il Sindaco   stato naturalmente invitato. Ma, per il bene della nostra collettivit  e per compiti istituzionali, (il Sindaco) si trova impegnato a Palermo per un progetto che in poche parole risollever  il nostro territorio e cambier  il modo di vivere dei nostri concittadini. E' il progetto del porto turistico, lo dico ufficialmente cos  i nostri cittadini lo possono... (il Consigliere Restivo sostiene che gli risulta che sia stato bocciato il porto turistico) questo lo sta dicendo Lei siamo fuori argomento, si attenga all'argomento all'ordine del giorno, grazie. Prego”!

- Il Consigliere Restivo prosegue nel suo intervento chiedendo:
“Devo fare delle domande in qualit  di Capogruppo del P.d.L. all'Ing. Mineo dov' ? E' stato invitato! Ieri era presente ed oggi dov' ? Gentilmente Segretaria possiamo mettere a verbale che in questo momento in aula Consiliare, adunanza pubblica   assente l'Amministrazione, che dovrebbe essere rappresentata dal Sindaco o da un suo delegato, per legge qualora invitati. Mettiamo anche a verbale, che seppur invitato e non c'  nessuna giustificazione, manca il Capo Ufficio Tecnico, che dovrebbe essere quello che ci dovrebbe dare le risposte. Dopo di ch  volevo dire che in qualit  di Capogruppo del P.d.L.(il pi  grosso che c'  qua dentro in adunanza consiliare), io ribadisco, Segretaria lo metta a verbale, mettiamo di nuovo a verbale, ribadisco l'esigenza e la necessit  in questo Consiglio Comunale di sapere i Consiglieri Comunali a quali gruppi appartengono. E' inconcepibile che in questo Consiglio Comunale non si sappia con chi uno abbia a che fare! Non   chiaro per niente! Segretaria, se alla richiesta di un Consigliere Comunale gentilmente ... (viene interrotto dal Presidente dell'adunanza il quale gli dice: “Lei ha preso la parola per trattare l'argomento all'o.d.g.) questo punto all'ordine del giorno  , da ieri, dall'altro ieri. E' stato il Presidente Santino Lo Buglio a sollevare il problema, il primo   stato lui. Gentilmente io ne prendo atto e non   che lo possiamo questo problema rinviare in eterno. Mandiamolo pure alla Procura, il verbale non c'  problem; s  mandiamolo con l'intera trascrizione. E' inconcepibile che in un Consiglio Comunale, in cui manchi un'Amministrazione, (sia assente,) in cui un Sindaco che dovrebbe avere il quorum strutturale, addirittura si parlava di 14 Consiglieri io sentivo, io ne vedo tre della maggioranza due della pseudo - opposizione. Perch  in realt  non   cos ? Io in qualit  di Capogruppo del P.D.L. dico che io il quorum strutturale alla maggioranza, cio  all'Amministrazione, politicamente non lo posso tenere, quindi abbandono l'aula, gentilmente... Presidente Lei non pu  fare il polemico, non faccio mancare il numero legale.

L'avete il numero legale, infatti ho parlato di pseudo – maggioranza e pseudo – opposizione. Non esiste in Consiglio Comunale che un'Amministrazione, cioè un Sindaco, che dichiara che ha 14 Consiglieri e che in aula in questo momento in realtà ne ha solamente quattro, (evidentemente non ha per nulla il quorum strutturale). Io come Capogruppo del P.D.L. lo ribadisco, abbandono l'aula non perché non voglio votare il Regolamento, perché non esiste in nessuna.....politicamente che l'opposizione approvi le cose che la maggioranza propone, è inammissibile. Un ultima cosa io voglio sapere dal prossimo Consiglio Comunale con chi sono io in Consiglio Comunale, voglio conoscere i gruppi.

- Interviene il Consigliere Emmiti Rosalia, (gruppo Consiliare “Nuovo Futuro”) la quale riferisce quanto segue:
“Allora il mio collega di cui io ho una stima immensa, ogni tanto si lascia così un po' trascinare e va oltre il seminato. Il fatto di essere pseudo o non pseudo opposizione quello rientra caro Francesco (scusa da amica ti chiedo di ascoltare il mio intervento che sarà brevissimo) il fatto di definirci opposizione o meno quello rientra in una cosa che si chiama etica professionale. Tu mi conosci benissimo, aldilà del ruolo politico, e sai che io metto sempre al di là di tutto una cosa L'Etica ed il Rispetto dei ruoli: Io sono un Consigliere Comunale e nel mio programma della lista “Nuovo Futuro” tra le varie voci, forse non te lo ricordi, ma io sì e ce l'ho ancora a casa e ogni tanto me lo guardo, c'era proprio la videosorveglianza. Quindi, io nel rispetto del mio compito istituzionale ho l'obbligo ed il dovere morale quando si tratta di una cosa che va per il bene della collettività di non guardare né opposizione, né maggioranza. Poi credo che è un altro principio, quello che se entro svolgo il mio ruolo, altrimenti non faccio entro ed esco. Questo è il mio pensiero. Grazie”.
- Interviene il Consigliere Tripoli Giuseppe (gruppo Consiliare misto) il quale riferisce quanto segue:
“Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, due sono le cose che volevo dire, uno tecnico che riguarda proprio il Regolamento che c'è una correzione da apportare all'art. 5, dopo il comma 5 è ripetuto erroneamente il numero 4 e va corretto con 6. La seconda cosa la chiedo al mio collega Restivo, io nel mio modo di concepire la vita e la politica, rispetto prima le persone e poi il ruolo. E' giusto che Lei ci accusi per il fatto che non è presente tutta la maggioranza in aula, ma è giusto che Lei faccia il Consigliere Comunale. Abbiamo un Regolamento Comunale, prima viene l'interesse dei cittadini. E' giusto che Lei faccia opposizione, ma deve essere rispettata la forma ed il modo per fare il Consigliere Comunale. Grazie”.
- Interviene il Consigliere Imboccaro Vincenzo, (gruppo consiliare “Nuovo Futuro”) il quale riferisce quanto segue:
“In qualità di membro della I^ Commissione Consiliare ho avuto modo di leggere attentamente il Regolamento che viene qui proposto e di potere avere anche dei chiarimenti sullo specifico. Purtroppo durante i lavori della Commissione erano emerse alcune piccole correzioni che si era ritenuto opportuno poi di procedere a proporle direttamente in Consiglio Comunale. Ma, alla luce dell'artata, anzi dell'artato rinvio dell'argomento ad oggi, data in cui già si aveva conoscenza che ci sarebbero state delle assenze, fra cui quella del Capo dell'Ufficio Tecnico, presentare oggi un emendamento corrisponderebbe a volere rinviare, sospendere, mandare a mare un Regolamento che permetterebbe di cominciare a lavorare sul monitoraggio degli accessi della circolazione dell'operatività sul nostro territorio. Quindi, sinceramente, io per primo non ritengo opportuno portare avanti alcun tipo di modifica, anche perché erano delle modifiche più che altro stilistiche dovute

probabilmente a reiterate operazioni di rimaneggiamento del testo stesso, che per il resto appare perfettamente funzionale e operativo per le nostre esigenze. Siccome penso che portare avanti il controllo del territorio è un'esigenza fondamentale, di chi nella massima trasparenza vuole garantire la sicurezza dei cittadini, degli operatori economici e perché no, anche permettere il controllo di qualsiasi operazione possa accadere (e sentito anche). Dovrebbe essere interesse della amministrazione in carica cominciare l'opera di montaggio proprio da un'area critica per la vita economica e sociale del nostro Comune, appunto l'area mercatale, la zona portuale di Porticello. Ritengo che portare avanti oggi il Regolamento sia un'esigenza fondamentale di tutti quanti noi Consiglieri Comunali. Consiglieri Comunali che indipendentemente dalla nostra estrazione come lista, come orientamento politico, rivestiamo comunque un ruolo e una funzione che non è smaccatamente di parte. [In nessuna occasione, non mi riferisco soltanto al grazioso intervento del Consigliere Restivo, ma anche al modo particolare che c'è stato di condurre questo Consiglio]. Vero è, che ognuno di noi ha una propria radice, una propria origine culturale, politica come formazione, persegue determinati obiettivi. Nel 2007 abbiamo assistito allo scontro, principalmente tra due liste, quella capitanata dall'Avv. Luigi Alioto e la lista vincente del Dr. Napoli. I programmi sostanzialmente erano molto simili, molti punti che si ritrovavano in contenzioso erano alla fine in comune, erano uguali. Poteva cambiare il modo di vedere la realizzazione di ogni singolo passaggio, ma grosso modo avevamo delle linee guida, dei programmi molto, ma molto, simili. Nel momento in cui noi partecipiamo alle varie sedute del Consiglio Comunale andare a dire, andare a chiamare questo Consigliere o quest'altro Consigliere come Consigliere di parte, Consigliere fazioso, Consigliere che si è venduto, è un modo molto (Consigliere Restivo cortesemente stia zitto come lo sono stato io mentre Lei parlava) mi accingo a concludere. E' snervante, lesivo per la dignità mia e di tutto quanto il Consiglio continuare a portare avanti un simile modo di condurre il dialogo politico. (A questo punto abbandona l'aula il Consigliere Restivo) per questo motivo invito nuovamente tutti quanti i Consiglieri laddove abbiano delle motivazioni, delle argomentazioni, dei fatti importanti da portare a conoscenza di tutto quanto il Consiglio, che possano permettere una migliore, una più qualificante valutazione degli argomenti che andiamo a trattare, di non disertare le nostre riunioni, di partecipare attivamente e proficuamente e di non fare perdere del tempo prezioso a tutti quanti noi, a chi segue, a chi crede e a chi vuole portare avanti qualcosa per il benessere collettivo. Inutile dire che preannuncio il mio voto favorevole al Regolamento”.

- Conclusa la discussione, il Presidente mette ai voti la proposta di deliberazione di cui trattasi. Il Consigliere Restivo Francesco si è allontanato dalla sala Consiliare – Consiglieri presenti n. 06.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta di deliberazione del Dirigente Responsabile dell'Area di Attività “Assetto ed Utilizzazione del Territorio” riguardante “Approvazione del Regolamento sulla videosorveglianza nel territorio del Comune di Santa Flavia”, allegata al presente atto sotto la lettera A), per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Visto il testo del Regolamento Comunale sulla videosorveglianza nel territorio del Comune di Santa Flavia, allegato alla proposta suddetta;



COMUNE DI SANTA FLAVIA
Provincia di Palermo

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE C. C.

N. 01 /C.C. DEL 17 MAR. 2009

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SULLA
VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI SANTA FLAVIA

UFFICIO PROPONENTE : AREA DI ATTIVITA' "ASSETTO ED
UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO"

REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere: FAVOREVOLE

Il Responsabile del servizio
(Ing. Giovanni Mineo)



Il Responsabile del servizio
(Ing. Giovanni Mineo)

REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime parere: non necessaria ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera i) della L.R. 48/91 -.

Il Dirigente Responsabile dell'Area di Attività "Assetto ed Utilizzazione del Territorio"

Premesso che:

- l'Amministrazione Comunale, intende perseguire il controllo del territorio con moderni sistemi di monitoraggio quali la videosorveglianza, che da un canto consente il controllo dei flussi veicolari e del traffico e dall'altro la prevenzione di atti vandalici e l'attivazione di un sistema di sicurezza pubblica;

Visto che:

- l'installazione di impianti di videosorveglianza si dimostrano essere un efficiente sistema di prevenzione e protezione, di cui bisogna regolamentare l'uso nei limiti imposti dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali» e s.m.i., applicando quanto previsto dal Decreto Legge nr. 11/2009, all'art. 6, comma 7 (Per la tutela della sicurezza urbana, i comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico) e comma 8 (La conservazione dei dati, delle informazioni e delle immagini raccolte mediante l'uso di sistemi di videosorveglianza è limitata ai sette giorni successivi alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione);

Ritenuto che:

- alcuni punti del nostro territorio sono stati spesso oggetto di atti vandalici, in particolare le zone di raccolta rifiuti, le zone dove insistono attrezzature pubbliche e la zona portuale;
- il suddetto sistema di videosorveglianza, diffuso sul territorio, sopperisce alla carenza di uomini e mezzi delle locali forze di polizia municipale, diventando al contempo un valido strumento a supporto di tutte le forze dell'ordine per la prevenzione di atti vandalici e della sicurezza urbana;
- Visto il regolamento comunale sulla videosorveglianza nel territorio del comune di Santa Flavia, redatto dall'Area "Assetto ed Utilizzazione del Territorio", nel rispetto delle norme richiamate in premessa e della tutela della privacy;
- Visto il D.L.gs. 196/03;
- Visto il D.L. 11/09;

PROPONE

- 1) Approvare l'allegato regolamento comunale sulla videosorveglianza nel territorio del comune di Santa Flavia, redatto dall'Area "Assetto ed Utilizzazione del Territorio", nel rispetto delle norme richiamate in premessa e della tutela della privacy.



Il Dirigente Responsabile dell'Area di Attività
"Assetto ed Utilizzazione del Territorio"
(Ing. Giovanni Mineo)



COMUNE DI SANTA FLAVIA
Provincia di Palermo

COMUNE DI SANTA FLAVIA
Provincia di Palermo

REGOLAMENTO COMUNALE
SULLA VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI SANTA FLAVIA

Il Dirigente Responsabile dell'Area di Attività
"Assetto ed Utilizzazione del Territorio"
(Ing. Giovanni Mineo)

Il Dirigente Responsabile dell'Area di Attività
"Assetto ed Utilizzazione del Territorio"
(Ing. Giovanni Mineo)

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

ART. 1

Finalità e definizioni e principi

1. Il presente regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di impianti di videosorveglianza nel territorio del Comune di Santa Flavia, gestiti ed impiegati dal Comando di polizia municipale, per finalità di polizia giudiziaria e di sicurezza pubblica, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche e in particolare del diritto alla riservatezza e del diritto alla protezione dei dati personali. Garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro ente o associazione coinvolti nel trattamento.
2. Il presente regolamento riguarda l'esercizio di impianti di videosorveglianza regolandone l'uso nei limiti imposti dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali» e s.m.i., nel prosieguo denominato semplicemente "Codice", applicando quanto previsto dal Decreto Legge nr. 11/2009, all'art. 6, comma 7 (*Per la tutela della sicurezza urbana, i comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico*) e comma 8 (*La conservazione dei dati, delle informazioni e delle immagini raccolte mediante l'uso di sistemi di videosorveglianza è limitata ai sette giorni successivi alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione*).
3. Per le definizioni dei termini usati nel presente regolamento si invia all'art. 4 del Codice.
4. Il presente regolamento si ispira ai seguenti principi illustrati dal Garante per la protezione dei dati personali nel provvedimento generale sulla videosorveglianza del 29 aprile 2004:
 - a) Principio di liceità: il trattamento dei dati attraverso sistemi di videosorveglianza è possibile solo se è fondato su uno dei presupposti di liceità che il Codice prevede espressamente per gli organi pubblici nello svolgimento di funzioni istituzionali come disposto dagli articoli da 18 a 22 e dal comma 7 dell'art. 6 del D.L. 11/09;
 - b) Principio di necessità: poiché l'installazione di un sistema di videosorveglianza comporta in sostanza l'introduzione di un vincolo per il cittadino, ovvero di una limitazione e comunque di un condizionamento, va applicato il principio di necessità e, quindi, va escluso ogni uso superfluo ed evitati eccessi e ridondanze;
 - c) Principio di proporzionalità: nel commisurare la necessità di un sistema al grado di rischio presente in concreto, va evitata la rilevazione di dati in aree o attività che non sono soggette a concreti pericoli, o per le quali non ricorre un'effettiva esigenza di deterrenza;
 - d) Principio di finalità: gli scopi perseguiti devono essere determinati, espliciti e legittimi (art. 11, comma 1, lett. b), del Codice). Ciò comporta che il titolare possa perseguire solo finalità di sua pertinenza. In ogni caso, possono essere perseguite solo finalità determinate e rese trasparenti, ossia direttamente conoscibili attraverso adeguate comunicazioni e/o cartelli di avvertimento al pubblico (fatta salva l'eventuale attività di acquisizione di dati disposta da organi giudiziari o di polizia giudiziaria), e non finalità generiche o indeterminate, tanto più quando esse siano incompatibili con gli scopi che vanno esplicitamente dichiarati e legittimamente perseguiti (art. 11, comma 1, lett. b), del Codice).

ART. 2

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento riguarda il trattamento di dati personali realizzato mediante visione,

estrazione ed elaborazione di immagini anche in movimento archiviate in supporti informatici od analogici tramite impianti di videosorveglianza, attivabili sul territorio del Comune di Santa Flavia e collegati alla sala di controllo del Comune di Santa Flavia. Al personale di servizio è consentita la visione diretta delle immagini anche in movimento trasmesse dagli impianti di videosorveglianza al solo scopo di controllare in tempo reale i locali e le zone di pubblico accesso non visibili direttamente dalle postazioni di lavoro.

2. Possono essere installati impianti di videosorveglianza presso gli edifici pubblici e relative piazze o vie di accesso con finalità tra l'altro di garantire la sicurezza dei dati personali e sensibili conservati negli edifici. Altri impianti possono essere installati a protezione di parcheggi, vie, piazze e altre aree a frequentazione pubblica nei casi in cui ricorrano le circostanze illustrate nel rispetto dei principi di cui al precedente articolo 1. Per ragioni di polizia giudiziaria possono essere installati impianti anche ai confini del territorio di competenza per memorizzare le targhe dei veicoli in entrata e uscita.

ART. 3

ART. 3

Trattamento dei dati personali per le finalità istituzionali dell'impianto di videosorveglianza

1. Il trattamento dei dati personali è effettuato a seguito della attivazione dell'impianto di videosorveglianza.

2. Le finalità istituzionali del suddetto impianto, del tutto conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Santa Flavia, in particolare dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dal Decreto Legge nr. 11/2009 decreto legislativo 196/2003, dalla Legge del 7 marzo 1986 n. 65 sull'ordinamento della polizia municipale, nonché dallo statuto comunale e dai regolamenti comunali vigenti, sono:

- a) attivazione di uno strumento operativo di protezione civile sul territorio comunale;
- b) monitoraggio del traffico veicolare, al fine di intervenire prontamente per prevenire ingorghi o blocchi del traffico stesso;
- c) rilevare le infrazioni del Codice della Strada;
- d) sicurezza e tutela dei dati personali e dei dati sensibili custoditi negli edifici pubblici.
- e) visione in tempo reale e ricostruzione, della dinamica di furti o di atti vandalici nei luoghi pubblici di principale frequentazione, per permettere un pronto intervento della polizia municipale e delle forze dell'ordine in supporto, a tutela del patrimonio pubblico;
- f) rilevazione di situazioni di pericolo per la sicurezza pubblica, consentendo l'intervento degli operatori, per tutelare la sicurezza urbana ai sensi dell'art. 6 del D.L. 11/09;

3. La videosorveglianza di cui al presente regolamento non è orientata alla raccolta e al trattamento di "dati sensibili".

4. Il sistema di video sorveglianza comporterà esclusivamente il trattamento di dati personali, rilevati mediante le riprese televisive e che, in relazione ai luoghi di installazione delle telecamere, interesseranno i soggetti ed i mezzi di trasporto che transiteranno nell'area interessata. È espressamente previsto che la risoluzione della ripresa sia bassa nel caso di posizionamento delle telecamere atte a verificare i punti da a) ad d) del precedente comma 2, mentre è espressamente previsto che la risoluzione della ripresa sia alta nel caso di posizionamento delle telecamere atte a tutelare la sicurezza urbana, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 11/09 ed alla verifica del punto e) del precedente comma 2.

CAPO II - TITOLARE E RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

ART. 4.

Titolare del trattamento

1. Il Comune di Santa Flavia, in persona del suo legale rappresentante, nella sua qualità di titolare del trattamento dei dati personali, rientrante nel campo di applicazione del presente regolamento, si obbliga a conformare il trattamento dei dati ai principi del "Codice" richiamato nel decalogo del Garante emesso in data 29 novembre 2000 per il corretto utilizzo dei sistemi di video sorveglianza ed ai sensi dell'art. 6 del D.L. 11/09.

ART. 5

ART. 5

Responsabile della gestione e del trattamento dei dati

1. Il comandante del corpo di polizia municipale di Santa Flavia o suo sostituto temporaneo è designato quale responsabile del trattamento dei dati personali rilevati ai sensi e per gli effetti delle disposizioni del presente regolamento. È consentito il ricorso alla delega scritta di funzioni, da parte del designato.

2. La responsabilità della gestione dell'impianto, il suo costante adeguamento alle norme di sicurezza previste dal "Codice" e il suo costante controllo sull'uso delle immagini inquadrare e raccolte spetta al responsabile del trattamento dati della videosorveglianza.

3. Il responsabile procede al trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni di cui al presente regolamento e delle proprie istruzioni.

4. Il responsabile custodisce le credenziali per l'accesso ai dati e per l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza.

5. Il responsabile nomina gli incaricati del materiale trattamento, in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza e del trattamento dei dati, nell'ambito degli operatori di polizia municipale in servizio di ruolo. Con l'atto di nomina, ai singoli incaricati saranno affidati i compiti specifici e le puntuali prescrizioni per l'utilizzo dei sistemi. In ogni caso, prima dell'utilizzo degli impianti, essi sono istruiti al corretto uso dei sistemi sulle disposizioni della normativa di riferimento e sul presente regolamento.

4. Il responsabile inoltre, deve:

- a) evadere tempestivamente tutte le richieste e gli eventuali reclami degli interessati entro 15 giorni dalla ricezione delle istanze di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03;
 - b) evadere le richieste di informazioni pervenute da parte dell'Autorità Garante in materia di protezione di dati personali;
 - c) interagire con i soggetti appositamente delegati ad eventuali verifiche, controlli od ispezioni;
 - d) comunicare al titolare del trattamento eventuali nuovi trattamenti da intraprendere;
- provvedere a supervisionare le procedure di cancellazione / distruzione dati raccolti per il tramite di sistemi di video sorveglianza, nel caso in cui venga meno lo scopo del trattamento ed il relativo obbligo di conservazione.

ART. 6

Incaricato al trattamento dei dati

1. Incaricati al trattamento, sono nominati tutti gli operatori che effettuino in via principale o residuale un trattamento dati derivanti dalla raccolta di immagini effettuate tramite video sorveglianza;
2. L'incaricato al trattamento ha l'obbligo di:
 - a) trattare tutti i dati personali di cui viene a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle sue funzioni in modo lecito e secondo correttezza;
 - b) effettuare la raccolta, l'elaborazione, la registrazione dei dati personali esclusivamente per lo svolgimento delle proprie mansioni e nei limiti delle finalità del presente regolamento;
 - c) accedere ai dati per il tramite di credenziali di autenticazione nel rispetto delle misure di sicurezza.

CAPO III - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 7

ART. 7

Modalità di raccolta e requisiti dei dati

1. I dati personali oggetto di trattamento vengono:
 - a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
 - b) raccolti e registrati per le finalità di cui al presente regolamento e resi utilizzabili in altre operazioni del trattamento a condizione che si tratti di operazioni non incompatibili con tali scopi;
 - c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati salvo esigenze di polizia o di giustizia;
 - d) conservati per un periodo di tempo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali dell'impianto, per le quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati e comunque per un massimo di sette giorni, salvo le deroghe espresse dall'art. 6 del D.L. 11/09, decorrenti dalla raccolta, tenuto conto delle finalità da perseguire;
2. I dati personali sono ripresi attraverso le telecamere dell'impianto di videosorveglianza, installate in corrispondenza dei siti individuati nel rispetto dei principi e delle norme del presente regolamento.
3. Per ragioni tecniche è autorizzata la ripresa e la registrazione in archivi ciechi e inaccessibili delle immagini anche in movimento con angoli di visuale, ingrandimenti e dettagli somatici ritenuti necessari e sufficienti per gli scopi di prevenzione e repressione di atti di vandalismo e reati. Le garanzie, le tutele e il rispetto dei principi di cui all'articolo 1 del presente regolamento si applicano al momento dell'accesso ai dati come previsto all'articolo 10.
4. È comunque assolutamente vietato divulgare o diffondere immagini, dati e notizie di cui si è venuti a conoscenza durante l'utilizzo degli impianti, nonché procedere a qualsiasi ingrandimento delle immagini al di fuori dei casi regolati dal presente regolamento. È altresì vietato riprendere luoghi privati e comunque utilizzare le immagini che anche accidentalmente dovessero essere assunte per finalità di controllo, anche indiretto, sull'attività professionale dei dipendenti, secondo il disposto dell'art. 4 della legge del 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei lavoratori) e ferma restando la procedura prevista dal medesimo articolo.
5. La conservazione delle immagini riguardanti dati personali è limitata alla temporanea capacità delle memoria di massa delle apparecchiature e per un periodo massimo di 24 ore. Per la tutela della sicurezza urbana le immagini saranno conservate per almeno sette giorni, salvo ulteriori necessità di conservazione secondo le previsioni del D.L. 11/09. Successivamente ai suddetti

periodi, le immagini poi sono automaticamente distrutte dalla registrazione di nuove immagini. È ammessa la copiatura e il salvataggio su altri supporti delle immagini videoregistrate solo in relazione ad illeciti che si siano verificati, o ad indagini delle autorità giudiziarie o di polizia.

6. L'accesso alle immagini è ammesso per il responsabile e gli incaricati del trattamento di cui agli artt. 5-6. È vietato l'accesso ad altri soggetti salvo che si tratti di indagini giudiziarie o di polizia.

7. Ove dovessero essere rilevate immagini di fatti identificativi di ipotesi di reato o di eventi rilevanti ai fini della sicurezza pubblica o della tutela ambientale, il responsabile o l'incaricato della sorveglianza provvede a darne immediata comunicazione agli organi competenti. In tali casi, in deroga alla puntuale prescrizione delle modalità di ripresa di cui al comma 3, il responsabile o l'incaricato procederà agli ingrandimenti della ripresa delle immagini strettamente necessari e non eccedenti allo specifico scopo perseguito ed alla registrazione delle stesse. Alle informazioni raccolte possono accedere solo gli organi di Autorità Giudiziaria, ivi compresa la polizia municipale, esclusivamente dietro presentazione di copia di denuncia di reato. In tal caso, le sole immagini utili alla ricerca dei responsabili degli atti, saranno riversate su nuovo supporto al fine della loro conservazione in relazione agli illeciti o alle indagini delle autorità giudiziarie o di polizia. I dati raccolti non potranno in alcun modo essere spediti alla residenza o domicilio delle persone sanzionate.

ART. 8

ART. 8

Informazioni rese al momento della raccolta

1. Il Comune di Santa Flavia, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13 del Codice, nelle strade e nelle piazze e nei pressi degli accessi degli edifici in cui sono posizionate le telecamere, si obbliga ad affiggere l'informativa in conformità al modello semplificato individuato dal Garante ai sensi dell'art. 13 comma 3 del codice in allegato al citato provvedimento del 29 aprile 2004 e riportato in calce al presente regolamento.

2. Tenuto conto degli obblighi di legge vigente, il responsabile del trattamento, attua le comunicazioni obbligatorie ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/03, tenuto conto delle deroghe espressamente previste dal Codice della strada, mediante apposizione di apposita cartellonistica in prossimità delle aree interessate alla video sorveglianza.

3. In particolare in attuazione del D.Lgs 196/03 è fatto obbligo segnalare mediante simbolo visivo la ripresa in atto, unitamente all'indicazione ben visibile di "area video sorvegliata", con rilascio di informativa sintetica (indicazione titolare del trattamento, finalità del trattamento e luogo presso cui prendere visione dell'informativa integrale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/03)

ART. 9

ART. 9

Informativa

1. L'informativa esaustiva inerente il trattamento dei dati posto in essere dal titolare, deve essere collocata presso il comando di polizia municipale e relative sedi distaccate.

2. L'informativa deve contenere le seguenti informazioni:

- a) espressa indicazione del titolare del trattamento;
- b) espressa indicazione della sussistenza del responsabile del trattamento;
- c) finalità del trattamento;
- d) modalità del trattamento;
- e) diritti esercitabili dall'interessato;
- f) modalità di esercizio di tali diritti;

- g) indicazioni di eventuali operazioni di comunicazione;
- h) termine di conservazione delle immagini se registrate.

ART. 10

Diritti dell'interessato

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o

che possono venire a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere :

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

5. I diritti di cui al comma 1, riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chiunque vi abbia interesse.

6. Nell'esercizio dei diritti di cui al comma 1, l'interessato può conferire, per iscritto, delega o procura a persone fisiche o ad associazioni.

7. Le istanze degli interessati, di cui al presente articolo, devono essere presentate in carta semplice e devono essere indirizzate al responsabile del trattamento disciplinato dal presente regolamento, individuato dal precedente art. 5, che dovrà provvedere in merito entro e non oltre 5 (cinque) giorni.

8. Nel caso di esito negativo alla istanza di cui ai commi precedenti, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, fatto salvo quanto disposto dal successivo art. 14.

ART. 11

Sicurezza e accesso ai dati

1. I dati personali oggetto di trattamento sono custoditi ai sensi e per gli effetti del precedente art. 7, presso il comando di polizia municipale, in apposite apparecchiature custodite in sicurezza e vi possono accedere solo il responsabile e gli incaricati di cui agli artt. 5-6 del presente regolamento o i responsabili delle forze dell'Ordine (ovvero loro delegati) esclusivamente per svolgere attività di polizia giudiziaria e di sicurezza pubblica.

2. Il personale addetto alla manutenzione e controllo del sistema può intervenire solo dopo che il responsabile ha provveduto alla cancellazione dei dati non necessari.

ART. 12

Danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

1. La materia è regolamentata dall'art. 15 del "Codice".

ART. 13 *Comunicazione*

ART. 13

1. I dati raccolti non possono essere utilizzati per finalità diverse o ulteriori rispetto a quanto previsto dal presente regolamento, salvo le esigenze di polizia o giustizia, e non possono essere diffusi o comunicati a terzi, tranne espresse previsioni di legge.

CAPO V - TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE

ART. 14 *Tutela*

ART. 14

1. Per tutto quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale si rinvia integralmente a quanto previsto dagli artt. 141 e seguenti del "Codice".

2. In sede amministrativa, il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti della legge del 07 agosto 1990, n. 241 è il responsabile del trattamento dei dati personali, così come individuato dal precedente art. 5.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE

f.to ... V. MARINO

Il consigliere anziano

f.to... G.TRIPOLI

Il Segretario comunale

f.to P. LA BARBERA

E' copia conforme per uso amministrativo.

Li

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'addetto, che la presente deliberazione: **28 GIU. 2009**

E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno festivo

E vi rimarrà per 15 gg. consecutivi dal **28 GIU. 2009** al **13 LUG. 2009**

Li **14 LUG. 2009**

1. L'addetto

F. Zizzo

Il Segretario Comunale

P. La Barbera

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è diventata esecutiva il **09 LUG. 2009**

- Non essendo soggetta a controllo ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. 44/91
- Non essendo pervenuta richiesta di controllo ai sensi dell'art.15, comma 3, L.R. 44/91
- Non essendo pervenuta richiesta di controllo ai sensi dell'art.15, comma 5, L.R.44/91
- Non essendo pervenuta comunicazione di annullamento nei termini di cui al comma 6/7 dell'art.18, L.R.44/91, da parte del CO. RE. CO. , a cui la presente è pervenuta il
- Non essendo pervenuta comunicazione di annullamento nei termini di cui all'art.19, L.R. 44/91, da parte del CO. RE. CO., che ha ricevuto i chiarimenti in data
- Non avendo il CO. RE. CO. Riscontrato vizi di legittimità nella seduta del nn.

Li **10 LUG. 2009**

Il Segretario Comunale *P. de Barbera*

**LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA
AI SENSI DELL'ART. COMMA DELLA L.R. 3/12/91, N. 44**

Li

VISTO: Il Sindaco *f.to* Il Segretario Comunale *f.to*

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio
Li

Il Resp. le dell'Ufficio Segreteria
.....

In esecuzione della presente deliberazione sono stati emessi i seguenti mandati:

N..... del..... di L.....; N..... del..... di L.....

Il Ragioniere